

Atalanta, sei nella storia! Sconfitta indolore, la Dea elimina il Liverpool: è semifinale!

EUROPA LEAGUE, RITORNO QUARTI DI FINALE

ATALANTA-LIVERPOOL 0-1: DI SALAH IL GOL-PARTITA DEI REDS

Bergamo: l'impresa è compiuta, a 36 anni dalla prima volta, l'Atalanta torna in semifinale di una coppa europea. Lo 0-3 di Anfield è troppo anche per una squadra abituata alle rimonte come il Liverpool, che stavolta non riesce a ribaltare il punteggio contro la tenacia di una Dea operaia e che non smette mai di lottare: il rigore di Salah decreta lo 0-1 dopo soli minuti, ma i Reds non vanno oltre. E la festa è di una intera città che si prepara alla doppia sfida il Marsiglia, che ha superato ai rigori il Benfica, con in palio la finale di Dublino a metà maggio.

MIRANCHUK IN AVANTI CON SCAMACCA: il Gasp cambia poco rispetto alla gara di andata, sceglie Miranchuk e non CDK con Scamacca davanti mentre con Kolasinac recuperato, il bosniaco è titolare in difesa e De Roon avanza al centro dirattando Pasalic in panchina. Nei Reds, Klopp gioca con i titolarissimi per andar a caccia di una clamorosa rimonta: tra i pali torna Alisson mentre davanti giocano Salah, Gakpo e Diaz.

SALAH LA SBLOCCA SUBITO DAL DISCHETTO: stadio esaurito in ogni settore a Bergamo per questa storica partita che non inizia certamente sotto i migliori auspici per la Dea; pronti-via e il braccio di Ruggeri complica immediatamente i piani a Gasp e

i suoi: Salah ci mette sette minuti a sbloccare dal dischetto caricando ulteriormente i Reds, vicini al raddoppio immediato cinque minuti dopo, stavolta sventato da una provvidenziale uscita bassa di Musso su Luis Diaz. Nel finale di primo tempo poi, proprio lo stesso Salah metterà insolitamente largo un pallonetto che poteva valere la personale doppietta.

KOOP SEGNA, MA È OFFSIDE: l'Atalanta dal canto suoi tiene botta e al quarantuno va anche a segno ma Koopmeiners si vede annullare un gol per fuorigioco (netto). Urlo che resta strozzato in gola allo Stadium, pervaso da un brivido quando sullo scoccare della fine del primo tempo Hien para un'imbucata rischiando il rosso e cavandosela col giallo, che costa comunque la squalifica in semifinale.

RIPRESA SUGLI SCUDI: nella ripresa, i Reds ci provano subito in avvio ma senza però fare male: Klopp dopo venti minuti di poco o nulla si gioca Nunez e Jota per complicare la vita al trio difensivo dell'Atalanta, che col passare dei minuti anziché piegarsi si carica. Il cambio di passo inglese non arriva e, come all'andata, Gasp temporeggia per cambiare le sue carte in tavola: la squadra è solida e non concede nemmeno una briciola.

TUTTO VERO, SEMIFINALE!: i cambi arrivano dopo la metà della ripresa: c'è spazio per CDK, Pasalic e infine Lookman per Scamacca, Ederson e Miranchuk. La gente di Bergamo inizia a crederci davvero perchè i Reds non fanno più così paura e la Dea è in assoluto controllo: tre minuti di extra time dopo il novantesimo e a fine partita l'esplosione di gioia per la conquista di una semifinale attesa e sognata dai tempi di Strömberg, che ora è realtà. Marsiglia, stiamo arrivando!

Atalanta, notte storica: clamoroso tris al Liverpool, la Dea "vede" la semifinale di Europa League

EUROPA LEAGUE, ANDATA QUARTI DI FINALE

LIVERPOOL-ATALANTA 0-3: LA DEA INCANTA AD ANFIELD

Liverpool (Inghilterra): grande, anzi grandissima se non anche immensa. Tutto vero: l'Atalanta batte 3-0 il Liverpool ad Anfield, quei Reds favoriti per l'Europa League e primi a pari merito in Premier che nel loro stadio in questa stagione non avevano ancora perso. I nerazzurri li hanno annichiliti, fatti a pezzi, colpiti da un gol per tempo dall'immenso Gianluca Scamacca e poi affondati dal terzo gol di Pasalic nel finale. Tutta l'Atalanta è stata eccezionale, così tanto da aver messo una seria ipoteca sulla semifinale, da conquistare tra una settimana nel ritorno a Bergamo, nel doppio confronto con una montagna che pareva impossibile da scalare.

BISSATA L'IMRESA DEL 2021: l'Atalanta veniva da due sconfitte tra Coppa Italia e campionato, ma ad Anfield ha giocato la partita più bella della sua stagione. Resta imbattuta in Europa quest'anno, diventa la quarta squadra nella storia nelle coppe del Liverpool ad imporsi all'andata ad Anfield di una partita ad eliminazione. Gasperini aveva già vinto nel tempio dei Reds, ma era il 2021 e una partita dei gironi di Champions. Questa volta è diverso, perché c'è il pubblico caldissimo dei Reds e oltre duemila tifosi dell'Atalanta che sono rimasti gli unici ad esultare in uno stadio clamorosamente ammutolito.

DEA SEMPLICEMENTE PERFETTA: mattatore della serata è sicuramente Gianluca Scamacca (autore di una doppietta), ma ha brillato un'intera squadra, una che più passava i minuti più sembrava il Liverpool, capace di crescere nella ripresa e diventare irraggiungibile proprio quando Klopp aveva rimesso i titolari tenuti inizialmente in panchina. De Keteleare ha fatto le cose giuste in attacco, ed Ederson ha ringhiato in mezzo al campo, mentre Zappacosta a destra scappa spesso e volentieri facendo ammattire Tsimikas. Aggiungiamoci il solito De Roon dall'altra parte a sbagliare poco o nulla. Il 3-0 finale mette l'Atalanta con un piede in semifinale e costringe il Liverpool a dover cercare un'impresa altrettanto grande tra una settimana a Bergamo per non uscire da quella coppa di cui è favorito da inizio stagione e della quale rischia seriamente di diventarlo la Dea qualora riesca nella grande impresa di far fuori i Reds.

SCAMACCA-SHOW: non bisogna tuttavia farsi illudere dal risultato: l'Atalanta ha dovuto sudarsi e conquistarsi questa grandissima prestazione. Anche perchè il Liverpool non è sicuramente l'ultimo arrivato e, in avvio, mette paura ai nerazzurri dopo aver però subito rischiato su una conclusione di Pasalic salvata in corner dal portiere di casa con l'aiuto della faccia: poi al ventiseiesimo un tiro a girare di Elliott viene respinto prima dalla traversa e poi dal palo. Passata la pausa, la Dea prosegue nel suo logorio alle incertezze dei Reds e al trentottesimo esulta con Scamacca, che infila il colpevole Kelleher con un tiro da centro area su passaggio di Zappacosta. La squadra di Gasperini potrebbe andare al riposo addirittura 2-0 se Koopmeiners al primo di recupero non sparasse addosso a Kelleher in uscita disperata.

RIPRESA-CAPOLAVORO: Klopp all'intervallo capisce di aver esagerato col turnover e riparte con Salah, Szoboszlai e Robertson con il Liverpool che prova ad assomigliare a quello vero e crea occasioni ma finisce sbattendo sulle grandi parate di Musso (una su Salah davvero molto bella) e al sedicesimo

affonda di nuovo colpito nuovamente da Scamacca, che stavolta, dimenticato dalla difesa di Klopp, tocca in rete un assist da destra di De Ketelaere. La Dea (quella bendata) stringe l'occhio ai ragazzi del Gasp a dieci dalla fine quando Salah segna, ma è in fuorigioco quando tocca in gol un assist di Robertson da sinistra. E allora l'Atalanta capisce che può chiuderla e con Pasalic a sette dal gong trova il clamoroso tris mettendo dentro la corta respinta di Kelleher su Ederson, smarcato in area da Scamacca. E' 3-0, l'impresa più clamorosa della storia dell'Atalanta è servita. Tra una settimana a Bergamo la grande possibilità di mettere la ciliegina sulla torta con la conquista di una semifinale altrettanto storica.

Capolavoro-Atalanta: rimonta il Milan a San Siro e vola in semifinale di Coppa Italia!

COPPA ITALIA, QUARTI DI FINALE

MILAN-ATALANTA 1-2: DOPPIO KOOP MANDA IL DIAVOLO K.O.

Milano: due affondi per restare a guardia di una Dea ambiziosa e sognante. L'Atalanta passa 2-1 a San Siro contro il Milan e ringrazia Koopmeiners, che rifila due schiaffi a Maignan e manda i bergamaschi in semifinale di Coppa Italia. Gasperini, espulso per proteste nel primo tempo, sorride in tribuna a testa alta: il gol di Leao scalda sessantamila tifosi infreddoliti di San Siro a fine primo tempo, ma l'olandese fa calare di nuovo il gelo nel recupero della prima frazione e al

decimo della ripresa: vola l'Atalanta che sfiderà la Fiorentina ad aprile.

GASP CON LO STESSO UNDICI DI ROMA: per la sfida che vale la semifinale di coppa Italia il Gasp sceglie lo stesso undici di Roma con Miranchuk e CDK davanti e Koop alle loro spalle mentre in difesa recupera Kolasinac e gioca dal primo minuto insieme a Djimsiti e Scalvini. Nel Milan invece Pioli punta su Leao e Jovic davanti con il baby Jimenez sulla fascia e in difesa c'è Gabbia al centro.

AVVIO LENTO: circa sessantamila persone a San Siro per questa sfida che vale la semifinale di Coppa, ci sono anche oltre duemila tifosi nerazzurri giunti a Milano a spingere la Dea a caccia dell'impresa in questo match che inizia con i rossoneri più propositivi che al sesto ci provano con un cross di Jimenez sul secondo palo per Musah, anticipato in calcio d'angolo. Lo stesso Musah chiama al diciannove Carnesecchi alla respinta di pugni che salva la Dea.

LA DEA RECLAMA, GASP ESPULSO: poi l'Atalanta si vede alla mezz'ora con una palla in mezzo su cui arriva Holm che scarica il destro a volo, ma la palla è alta sopra la traversa. Poi la Dea protesta al trentaseiesimo quando Miranchuk crossa sul secondo palo, colpo di testa di De Ketelaere e intervento di Reijnders su De Roon che si scontra con Gabbia e la palla sfila sul fondo: i due protagonisti restano a terra ma i replay lasciano più di qualche dubbio sul fallo del difensore rossonero sull'atalantino. Proteste vivaci anche del Gasp che viene prima ammonito e poi allontanato pochi istanti dopo. Lo stesso De Roon non ce la fa dopo l'episodio che lo ha visto protagonista e deve lasciar il campo a Pasalic.

LEAO LA SBLOCCA, KOOP RISPONDE SUBITO: l'episodio è il segnale che il match sta per esplodere e, nel finale, succede veramente di tutto: il Milan passa al quarantaquattro con una ripartenza velocissima di Leao che, dopo uno scambio con Hernandez, batte Carnesecchi e fa 1-0 per i rossoneri. Ma la

Dea risponde da grande, nel giro di una manciata di secondi: passano due minuti e, nel primo dei cinque di recupero, Koopmeiners pareggia i conti finalizzando una azione avviata da De Ketelaere per Holm che crossa per l'olandese che mette in rete l'immediato 1-1. Poi nel restante recupero i nerazzurri sfiorano anche il bis con Pasalic ma la difesa rossonera si salva al termine di un incredibile primo tempo infuocato nel finale che si chiude con un gol per parte.

RIPRESA, KOOP DAL DISCHETTO FIRMA IL SORPASSO: si riparte senza ulteriori cambi durante l'intervallo e con Koop che cerca il bis al secondo minuto con una conclusione da fuori ma Maignan devia in corner. La squadra del Gasp continua a crederci e al decimo trova l'episodio giusto per il sorpasso: bella giocata di CDK per Miranchuk che in area viene steso in modo falloso e per l'arbitro stavolta è rigore. Dal dischetto riecco Koop che spiazza Maignan e porta l'Atalanta sul 2-1 a San Siro.

SI VOLA IN SEMIFINALE!: il vantaggio in rimonta galvanizza la Dea che gioca con serenità provando anche a cercare di allungare nel punteggio; alla mezz'ora scocca l'ora di Scamacca e Zappacosta al posto di CDK e Ruggeri per questo finale di partita in cui entrano anche Hien e Muriel per Scalvini e Koop a cinque dal novantesimo. Nel finale cresce la pressione del Milan che però resta sterile: solo un brivido separa la Dea da una meritatissima semifinale al quinto di recupero quando un check del Var per un presunto tocco di Holm di braccio viene giudicato involontario: fischio finale, la Dea esulta, sbanca la San Siro rossonera e vola in semifinale di coppa Italia contro la Fiorentina. Il cielo è nerazzurro sopra Milano!

Un'Atalanta opaca saluta la Coppa Italia: l'Inter va in semifinale col minimo sforzo

COPPA ITALIA, QUARTI DI FINALE:

INTER-ATALANTA 1-0: LA DECIDE DARMIAN NELLA RIPRESA

Milano: l'Inter passa in semifinale di Coppa Italia dove sfiderà la vincente di Juventus-Lazio. A decidere è una rete di Matteo Darmian nella ripresa contro un'Atalanta più appannata del solito che gioca una gara prudente e accorta nel primo tempo, sfiorando il gol anche in un paio di occasioni, quella più clamorosa con Zapata; poi gli ingressi di Lookman e Hojulund nel secondo tempo sono seguiti dal gol interista che spariglia i piani al Gasp ed i suoi che non riescono più a raddrizzare il match. L'avventura di Coppa Italia della Dea finisce qui.

ZAPATA TORNA TITOLARE: pochi cambi, ma decisamente importanti da parte del Gasp per questo quarto di coppa con il tecnico atalantino che conferma difesa e centrocampio visto sabato con la Samp mentre davanti tocca a Zapata e Pasalic insieme a Boga con Hojlund e Lookman inizialmente in panchina. Nell'Inter gioca l'ex Gosens sulla fascia al posto di Di Marco mentre davanti a fianco dell'inamovibile Lautaro c'è Lukaku in una sorta di sfida tra bomber delusi con Zapata.

ANDAMENTO LENTO: quasi cinquantamila a San Siro per questa sfida dei quarti di Coppa Italia con circa millesettecento tifosi atalantini giunti da Bergamo a sostenere la Dea in questo match che inizia su ritmi piuttosto bassi e con le due squadre che sembrano studiarsi e non voler affondare. La gara

fatica a decollare e le due squadre da una parte si temono, dall'altra non riescono però a superarsi.

PALO-INTER, POI CHANCE PER DUVAN: alla mezz'ora si vede qualcosa, con l'Inter che manovra da Lukaku per Lautaro che conclude: tiro deviato da Tolo in area, prima con il piede e poi con la mano: proteste interiste ma per Chiffi non è rigore, decisivi l'involontarietà e il tocco con il piede prima del rimbalzo sulla mano. Sempre l'Inter nel finale di primo recupera un pallone con Calhanoglu che poi fa tutto da solo, calcia dai venti metri e colpisce il palo. La Dea risponde allo spavento due minuti dopo con Maehle che pennella un cross perfetto in area per Zapata che colpisce di testa in tuffo da ottima posizione e manda clamorosamente la palla sopra la traversa. Ultimo sussulto di un primo tempo decisamente avaro di emozioni e con le due squadre ancora inchiodate sullo 0-0.

RIPRESA, LA SBLOCCA DARMIAN: si ricomincia senza cambi dopo il riposo con la partita che non pare cambiare copione, e allora prova mischiar le carte dalla panchina il Gasp che getta due big nella mischia: dentro Hojulund e Lookman al posto di Zapata e Pasalic. A trovare il gol però è l'Inter, un paio di minuti dopo con Darmian, abile a ricevere il pallone appena dentro l'area e concludere con un diagonale imprevedibile per Musso che vale l'1-0 per la squadra di Inzaghi.

BOGA SFIORA IL PARI: l'Atalanta prova a scuotersi subito e sfiora il pareggio al minuto diciannove con una bella conclusione di Boga che manda la sfera fuori di pochissimo. Poi altri cambi per il Gasp con Hateboer e Boga che lasciano il posto a ad Ederson e Muriel; qualche minuto dopo spazio anche a Sopy per dar fiato a Scalvini.

DEA AL CAPOLINEA DI COPPA: nel finale ci son davvero poche cose da raccontare se non una bella iniziativa di Lookman che calcia da posizione centrale senza sorprendere però il portiere dell'Inter. Poco dopo Højlund mette a segno un doppio

dribbling ma non trova spazio per il tiro e viene murato dalla difesa di casa. Poco altro da dire anche nei cinque di recupero concessi dal direttore di gara; l'Inter accede alla semifinale di Coppa Italia, l'Atalanta purtroppo termina il suo cammino. Niente coppa in bacheca nemmeno quest'anno per i nerazzurri che ora dovranno puntare tutto sul campionato per cercare un piazzamento in Europa.

Niente impresa, ma grazie lo stesso Atalanta. Vince il Lipsia, la Dea saluta l'Europa.

EUROPA LEAGUE, RITORNO QUARTI DI FINALE

ATALANTA-LIPSIA 0-2: DOPPIETTA DI NKUKU PER I TEDESCHI

Bergamo: non c'è spazio per i sogni: l'Atalanta è fuori anche dall'Europa League, come dalla Coppa Italia, come dalla corsa per uno dei primi quattro posti in campionato. Dopo averla disputata per tre anni di seguito, l'anno prossimo non giocherà in Champions League, che poteva sperare ancora di agganciare solo vincendo questo trofeo. Ma in semifinale ci va il Lipsia con due gol di Nkunku e una vittoria assolutamente legittima. Sotto gli occhi del socio americano dei Percassi, Steve Pagliuca, e con gli applausi finali di uno stadio comunque meraviglioso, un'altra caduta al Gewiss, l'ennesima, qui dove la Dea ha compromesso buona parte della stagione.

MALI E BOGA A SUPPORTO DI DUVAN: il Gasp alla fine arretra De Roon in difesa e in mezzo ritrova Freuler e fa giocare Koopmeiners mentre davanti ecco bomber Zapata con Boga e Malinovskyi alle sue spalle mentre sulle fasce giocano Hateboer e Zappacosta. Nel Lipsia, mister Tedesco davanti si affida ancora a Andre Silva con Dani Olmo e Nkunku a sostegno mentre in mezzo c'è Angelino con Henrichs sulle fasce.

GRAN PUBBLICO A SPINGERE LA DEA: c'è il pienone allo Stadium questa sera ed è stupendo il colpo d'occhio all'ingresso delle squadre in campo con il match che inizia con tutto lo stadio ad incitare una Dea che al quinto si fa vedere con Zappacosta pericoloso sulla sinistra: riceve da Malinovskyi e calcia da buona posizione in area, ma Gulacsi blocca. Il Lipsia si vede al quarto d'ora con André Silva, ma il suo tiro finisce in curva.

NKUNKU SBLOCCA IL MATCH: tre minuti dopo però i tedeschi passano: Nkunku è ottimamente servito da Lainer e calcia di prima con il suo destro manda la palla a toccare il palo e finir dentro. L'Atalanta da quel momento ci prova ma senza molta convinzione sotto porta: alla mezz'ora conclusione di Koopmeiners dal limite ma fuori misura; poi l'olandese ci riprova un minuto dopo ma il suo sinistro a botta sicura in area viene respinto da Gulacsi. A due dall'intervallo Hateboer apre per Boga che mette in mezzo, ma non trova nessuno e la difesa del Lipsia chiude in corner senza problemi. Ultimo sussulto di un primo tempo che si chiude così con gli ospiti avanti e con l'Atalanta che deve far di più nella ripresa se vuol provare a passar il turno.

RIPRESA, RIGORE PER LA DEA? IL VAR DICE NO: si riparte senza cambi dopo il riposo con l'Atalanta che al quinto reclama per un possibile fallo di mano in area di Dani Olmo in occasione di una punizione dal limite calciata da Malinovskyi, l'arbitro viene richiamato al Var e decide che il tocco di mano non è volontario tra le proteste dei nerazzurri. Poco dopo è il turno di Muriel che entra in campo al posto di Malinovskyi.

CI PROVANO HATE E ZAPATA: l'Atalanta ci prova, al diciassette Hateboer ha la palla buona su cross di Zappacosta ma manda alto da due passi. Al ventesimo dentro anche Miranchuk e Scalvini al posto di Boga e Demiral per provare a cambiar qualcosa sia dietro che in avanti dove i nerazzurri devono a tutti i costi trovar un gol per continuare rimettere tutto in gioco. Poi si rivede il Lipsia, ancora pericoloso con Nkunku in area sulla sinistra, Musso devia e la palla colpisce l'esterno della rete. Alla mezz'ora ancora Atalanta, Zapata di testa, ma colpisce debolmente, Gulacsi blocca.

PASSANO LORO, LA DEA FUORI TRA GLI APPLAUSI: nel finale a nove dalla fine Muriel batte un corner, Zapata ci prova ancora di testa, ma non trova la porta. Poi il Lipsia trova il break che chiude i giochi a quattro dalla fine quando Nkunku viene atterrato in area da Musso e l'arbitro indica il dischetto: lo stesso attaccante va sul dischetto e firma la personale doppietta. Il Gasp inserisce nel finale anche Pasalic per Freuler e per una Dea che non trova il gol della bandiera nemmeno nel recupero extra-large di sette minuti in cui i nerazzurri non hanno più le forze fisiche e mentali per provarci. Finisce quindi 2-0, in semifinale va il Lipsia mentre la Dea saluta l'Europa ed ora proverà in campionato a far sì che questo sia solo un arrivederci e non un addio in vista della prossima stagione.

IL TABELLINO:

ATALANTA-LIPSIA 0-2 (primo tempo 0-1)

RETI: 18' p.t. e 42' s.t. Nkunku

ATALANTA (3-4-2-1): Musso; De Roon, Demiral (25'st Scalvini), Palomino; Hateboer, Koopmeiners, Freuler (43'st Pasalic), Zappacosta; Malinovskyi (13'st Muriel), Boga (25'st Miranchuk); Zapata – A disp: Sportiello, Rossi, Djimsiti, Cittadini, Pezzella, Mihaila, Pessina – All.: Gasperini

LIPSIA (3-4-1-2): Gulacsi; Simakan, Orban, Gvardiol (35'st

Poulsen); Henrichs (28' st Klostermann), Laimer (28' st Adams), Kampl (35' st Halstenberg), Angelino; Dani Olmo; Nkunku, André Silva (18' st Szoboszlai) – A disp: : Tschauner, Martinez, Forsberg, Mukiele, Raebiger, Novoa – All.: Tedesco

ARBITRO: Mateu Lahoz (Spagna)

NOTE: gara di andata: Lipsia-Atalanta 1-1 – spettatori: 17mila circa – ammoniti: Zapata, Freuler, Demiral, Koopmeiners, Hateboer (A); Henrichs, Orban, Simakan (L) – recuperi: 0' p.t., 7' s.t.

**La mazzata perfetta:
sconfitta, in dieci,
all'ultimo secondo.
L'Atalanta saluta la coppa
Italia.**

COPPA ITALIA, QUARTI DI FINALE

**ATALANTA-FIORENTINA 2-3: LA DECIDE
MILENKOVIC NEL RECUPERO**

Bergamo: lo Stadium di Bergamo è terra di conquista viola. Con o senza Vlahovic. Mesi fa la Fiorentina aveva espugnato il campo dell'Atalanta in campionato grazie a una doppietta del serbo su rigore, stavolta la vittoria proietta i toscani in semifinale di Coppa Italia, dove potrebbero trovare proprio la Juventus del loro ex attaccante. Finisce 3-2 per gli ospiti il

quarto di finale più combattuto, emozionante ed equilibrato visto sinora con la Dea che capitola a fil di fischio finale che avrebbe portato tutti ai supplementari grazie al gol di Milenkovic ed al brivido finale per un check al Var per un presunto fallo ad inizio azione che invece non c'è. Eppure la Dea era riuscita a rimontare dopo lo svantaggio iniziale di Piatek su rigore con un gran gol di Zappacosta e, nella ripresa la prima rete di Boga in nerazzurro. Invece un rigore ancora del polacco viola e il gol in pieno recupero mandano la Viola in semifinale e l'Atalanta mestamente a casa.

GASP LANCIA BOGA DAL 1': con l'emergenza in attacco da gestire, il Gasp lascia inizialmente in panchina Muriel e propone Boga per la prima volta titolare dal suo arrivo in nerazzurro con Malinovkyi a fargli compagnia a supporto di un Pasalic in inedita versione da punta centrale mentre sulle fasce torna anche Hateboer; nella Viola, mister Italiano punta su Piatek e Saponara in avanti mentre in mezzo c'è Castrovilli e non l'ex Bonaventura che parte dalla panchina mentre tra i pali va Terraciano (Dragowski squalificato).

VAR E PIATEK, VIOLA AVANTI SU RIGORE: nonostante l'orario, i prezzi popolari favoriscono una buona cornice di pubblico allo Stadium con il match che inizia e al settimo si infiamma subito: l'arbitro interviene a interrompere il gioco, su segnalazione del Var, per un'azione che aveva lasciato proseguire al limite dell'area nerazzurra: un pestone di De Roon su Gonzalez pochi centimetri dentro l'area di rigore. Penalty per i viola che Piatek non fallisce e porta sull'1-0 gli ospiti.

ZAPPACOSTA, SUPERGOL PER L'1-1: subito sotto, la Dea cerca di uscire dal guscio ma è la Fiorentina a giocare meglio: all'undicesimo cross di Odriozola, tiro di Maleh che viene deviato in angolo da Hateboer. Al ventesimo si vedono i nerazzurri, con una bella cavalcata imprevedibile di Boga, il cross al centro troppo profondo, è preda di Terraciano. A ridosso della mezz'ora Gonzalez dal limite ci prova con un

tiro a giro pericoloso, ma Musso si distende con due mani all'incrocio e mette in angolo. Sull'azione successiva l'Atalanta pareggia: splendido tiro all'incrocio dei pali di Zappacosta da appena dentro il limite dell'area sinistro che vale l'1-1.

BOGA SI FERMA AL PALO: ritrovata la parità, ancora una volta gli infortuni si accaniscono sulla Dea con Palomino costretto ad uscire al trentaseiesimo per far posto a Koopmeiners. Nel primo dei tre minuti di recupero però la squadra del Gasp va a un passo dal sorpasso quando Zappacosta serve un pallone delizioso per Boga che spizzica sul palo e sulla respinta Pasalic non riesce a mettere in rete. Ultimo sussulto di un bel primo tempo che si chiude con le due squadre ferme sull'1-1.

JEREMIE LANCIA LA DEA SUL 2-1: la ripresa si apre con la Viola pericolosa sempre con Piatek di testa in avvio, poi la Dea piazza il break vincente per il sorpasso: invenzione di Boga, che scarta due difensori si incunea in area e batte Terraciano. Primo gol in nerazzurro per il giocatore arrivato con il mercato di gennaio in nerazzurro.

ALTRO RIGORE, PIAKET FA BIS: l'Atalanta ora sembra avere l'inerzia della partita dalla sua, eppure ancora una volta è l'errore individuale a complicare i piani della squadra del Gasp: al venticinquesimo intervento scomposto di Koopmeiners in area su Maleh, l'arbitro Fabbri non ha dubbi, è ancora rigore. Dal dischetto ancora Piatek a segno dopo l'iniziale respinta di Musso, troppo corta però ed il polacco rimette in rete il 2-2. Altri cambi per il Gasp che inserisce Pasalic e Malinovskyi al loro posto Muriel e Pessina.

DEA ABBONATA AI LEGNI: nerazzurri poco fortunati poco dopo la mezz'ora con Zappacosta che centra la traversa sfiorando la doppietta. Poi la Viola resta in dieci quando Martinez Quarta ferma Muriel e finisce anzitempo sotto la doccia per doppia ammonizione.

MILENKOVIC FIRMA LA BEFFA, ADDIO COPPA: si arriva nel recupero con i tre minuti concessi dal direttore di gara in cui succede l'incredibile: prima Djimsiti sfiora di testa il gol che vale la semifinale, poi, all'ultimo respiro, la Viola con Milenkovic pesca il jolly da fuori area che vale la clamorosa qualificazione e una beffa pazzesca per i nerazzurri, condita anche da un lungo check al Var per un possibile fallo a inizio azione (o fuorigioco di Piatek) non ravvisato dal direttore di gara. Finisce così, con le facce incredule dei giocatori nerazzurri, i giocatori Viola che fanno festa e staccano il pass per la semifinale di Coppa. Il momento buio dell'Atalanta continua.

IL TABELLINO:

Capolavoro (e vendetta): l'Atalanta in dieci batte la Lazio e vola in semifinale di Coppa Italia!

COPPA ITALIA, QUARTI DI FINALE

ATALANTA-LAZIO 3-2: E' DI MIRANCHUK IL GOL CHE VALE LA SEMIFINALE

Da una impresa all'altra, e stavolta davvero clamorosa. L'Atalanta vola in semifinale di coppa Italia piegando la Lazio al termine di una partita incredibile e ricca di emozioni: la sblocca subito la Dea con Djimsiti, poi la Lazio

rimonta e con Maruqi e Acerbi ma Malinovskyi pareggia dopo nemmeno due minuti. Nella ripresa succede di tutto, Palomino viene espulso per fallo da ultimo uomo ma Miranchuk in contropiede firma il 3-2 e Zapata sciupa anche un rigore pochi minuti dopo. Nel finale però, assedio della Lazio che risulta tuttavia sterile con Gollini che salva nel finale il risultato e l'Atalanta che festeggia così la conquista della terza semifinale dell'era-Gasperini.

Bergamo: in dieci, sbagliando un rigore e soffrendo tantissimo nel finale, ma l'Atalanta è in semifinale di Coppa Italia. Battuta 3-2 la Lazio, in una partita dai continui colpi di scena e in cui entrambe le squadre confermano di essere in salute; la Dea vendica così in parte la finale persa a Roma meno di due anni fa e ora attende di conoscere il nome della prossima sfidante (Napoli o Spezia) domani sera. Grandissima la prova dei ragazzi del Gasp che dimostrano anche di saper soffrire, come avvenuto nel finale con gli ospiti all'assalto di un pari che, fortunatamente, non è arrivato rendendo davvero gigante l'impresa dei nerazzurri.

DEA GUIDATA DALL'EST: qualche cambio per il tecnico nerazzurro Gasperini rispetto al match vinto a San Siro con Miranchuk e Malinovskyi che tornano titolari in coppa come già avvenuto contro il Cagliari agli ottavi mentre sugli esterni ci sono Mahele e Gosens con Muriel davanti al posto di Zapata. Nella Lazio, qualche novità anche per Inzaghi che tiene Immobile in panchina ma davanti ci sono Muriel e Milinkovic Savic con Escalante invece in mezzo al campo.

DJIMSITI SCAPPA, MURIQUI FA 1-1: pronti-via e sono subito fuochi d'artificio in campo con l'Atalanta che spinge subito ed al settimo è già davanti con Djimsiti che mette alle spalle di Reina il gol del vantaggio dopo che l'estremo difensore laziale aveva salvato su una gran botta di Palomino. Due minuti dopo il vantaggio, Muriel è pericoloso con una conclusione da fuori però debole e bloccata da Reina. A quel punto però esce allo scoperto anche la Lazio che a sua volta

costringe la Dea ad arretrare ed al quarto d'ora pareggia al primo affondo: cross di Acerbi dal fondo, Muriqui sceglie bene il tempo del salto e impatta di testa sul palo più lontano a Gollini battuto: 1-1.

RIBALTONE ACERBI, POI MALI FIRMA IL NUOVO PARI: la partita resta su ritmi altissimi ed aperta a qualsiasi risultato con la Lazio che, dopo il pari, prende ulteriormente coraggio contro un'Atalanta che fatica di più ad uscire e ripartire. Ecco che al trentaquattro gli ospiti ribaltano la situazione quando Acerbi accelera e si incunea in area saltando tre difensori e palla alle spalle di Gollini. Nemmeno due minuti e però la Dea riprende subito i biancocelesti: Malinovskyi riacciuffa il pareggio servito splendidamente da Muriel che ubriaca mezza difesa ospite e offre l'assist del 2-2. Quattro gol e tantissime emozioni in un primo tempo che terminerà dopo un minuto di recupero con le due squadre in parità ed una ripresa che ne promette sicuramente delle belle.

RIPRESA, DEA IN DIECI MA MIRANCHUK FA 3-2: si riparte dopo l'intervallo e il match impenna subito all'ottavo quando Palomino ferma Lazzari lanciato a rete e l'arbitro estrae il rosso diretto per il difensore nerazzurro. Decisione molto severa del direttore di gara che lascia però la squadra del Gasp in inferiorità numerica. Ti aspetti a questo punto la Lazio ed invece sono i nerazzurri che, quattro minuti dopo esser rimasti inferiorità numerica, trovano il clamoroso vantaggio: Romero recupera un pallone e mette un assist sui piedi di Miranchuk che non sbaglia il gol che vale il 3-2. Dopo il vantaggio, il Gasp corre ai ripari inserendo De Roon e Zapata e Tolo al posto di Miranchuk, Malinovskyi e Muriel.

ZAPATA SBAGLIA IL RIGORE DEL K.O.: colpita all'improvviso, la Lazio fatica terribilmente trovare spazi contro una Dea ordinatissima e attenta che ha anche al ventesimo la clamorosa occasione per arrotondare quando Zapata viene falciato in area e l'arbitro indica il dischetto del rigore. Il colombiano tuttavia si fa ipnotizzare da Reina che blocca la sfera

calciata malamente dall'attaccante della Dea.

ASSEDIO OSPITE, MA E' SEMIFINALE!: il penalty sbagliato ridà carica alla Lazio che, nell'ultimo quarto d'ora mette sotto assedio la difesa nerazzurra che è chiamata ad una eroica resistenza che viene messa alla prova tuttavia solo negli ultimi minuti quando a due dal novantesimo Gollini si supera su Acerbi con una gran parata, poi nel recupero Zapata alleggerisce la pressione calciando da metàcampo e trovando la deviazione di un difensore in corner che consente di guadagnare secondi preziosi ai nerazzurri che arrivano al traguardo e possono festeggiare l'ennesima, grande impresa che vale il pass per la semifinale di coppa Italia. La terza volta per la Dea dall'arrivo di mister Gasperini sulla panchina nerazzurra. E il bello, chissà, che debba ancora venire... Grandi ragazzi!

IL TABELLINO:

ATALANTA-LAZIO 3-2 (primo tempo 2-2)

RETI: 7' pt Djimsiti (A), 17' pt Muriqi (L), 34' pt Acerbi (L), 36' pt Malinovskyi (A), 12' st Miranchuk (A)

ATALANTA (3-4-2-1): Gollini; Djimsiti, Romero, Palomino; Maehle (43' st Caldara), Pessina, Freuler, Gosens; Malinkovskyi (14' st Zapata), Miranchuk (14' st De Roon); Muriel (18' st Toloi) – A disposizione: Gyabuaa, Ilicic, Lammers, Rossi, Ruggeri, Scalvini, Sportiello, Sutalo – Allenatore: Gasperini

LAZIO (3-5-2): Reina; Patric (46' Parolo), Hoedt (26' st Immobile), Acerbi; Marusic, Milinkovic-Savic, Escalante (17' st Correa), Akpa Akpro, Fares (46' Lazzari); A. Pereira (36' st Lulic), Muriqi – A disposizione: Alia, Armini, Cataldi, Czyz, G. Pereira, Radu, Vavro – Allenatore: Inzaghi

ARBITRO: Pairetto di Nichelino

NOTE: match disputato a porte chiuse – espulsi: Palomino (A) per fallo da ultimo uomo all'8' s.t. – ammoniti: Romero, Malinovskyi (A), Patric, Fares, Escalante (L) – recuperi: 1' p.t. e 4' s.t.

